

LA PROVINCIA CHE CAMBIA

“Casa Derthona” basket ed eventi in puro stile Nba

La prima “Cittadella dello sport” sarà pronta nel 2020 un palazzetto da 5000 posti e spazi per il tempo libero

MASSIMO PUTZU
TORTONA

Quando tenta di spiegare che cosa sarà la «Cittadella dello sport», Beniamino Gavio, presidente dell'omonimo grande gruppo industriale - dalle concessionarie autostradali, all'autotrasporto, alla logistica fino all'edilizia per grandi eventi nel mondo - guarda avanti a sé, come a immaginare questo grande polo sportivo e per il tempo libero che si estenderà su una superficie di 68 mila metri quadri, a Tortona. Sorgerà in regione San Guglielmo, nell'area proprietà Gavio, tra Rivalta Scrivia e l'interporto.

Il nucleo del progetto realizzato dallo studio di architettura Barreca e La Varra, è il palazzetto dello sport, un avveniristico super palasport che diventerà la «tana» del Derthona basket, ma è destinato anche ad ospitare spettacoli, concerti, eventi di grande prestigio.

«Un impianto da più di 5 mila posti - ha illustrato ieri alla presentazione del progetto in piazza Allende sul palco di Arena Derthona, l'architetto Gianandrea Barreca - su due anelli con quello superiore che potrà essere “coperto” da scenografici tendoni per impedire l'effetto vuoto in caso di partite con poco appeal». Sarà compito della società evitare che questo accada. Il campo da gioco, poi, costruito in una sorta di cavea con diversi livelli di entrata e uscita. Si potrà accedere fino al tetto che proporrà un film d'acqua del diametro di 84 metri e mezzo. Un punto di ritrovo per le famiglie in particolare e per godere di una vista verso le colline da una

68.000
Sono i metri quadri del nuovo polo sportivo alla periferia di Tortona a 400 metri dal casello

6
I mesi che dovrebbero servire per completare i passaggi dell'iter autorizzativo

10
I milioni impegnati dai Gavio per la prima fase del progetto incentrata sul nuovo palasport

parte e la città di Tortona dall'altra. In modo che anche visivamente la struttura rimanga collegata al territorio. Dai rendering, con una visione dall'alto dell'impianto, l'immagine che il tetto rilancia e che potrà essere osservata su internet, sarà quella di un'enorme palla a spicchi.

L'avvio dei lavori del palazzetto, che costituisce la prima fase del progetto, fase il cui costo Barreca ha quantificato in dieci milioni di euro, è previsto all'inizio del 2019 per una durata dell'intervento che si aggira fra i dodici e i quindici mesi.

Accanto al palazzetto verrà realizzato un edificio di due piani che ospiterà il quartiere

generale del Derthona basket, con il campo di allenamento, gli uffici e le sale riunioni della squadra.

Nella restante area esterna, che rappresenta la seconda fase del progetto, dedicata prevalentemente ai visitatori, nasceranno altri campi sportivi polivalenti usufruibili da tutti, oltre a una piscina dove, per esempio, si potranno rilassare i genitori dei ragazzi del settore giovanile.

Inoltre, verranno realizzati padiglioni dedicati alla ristorazione, all'informazione e al tempo libero, come eventi e proiezioni di spettacoli nel periodo estivo.

Nell'area più ad ovest verrà realizzato un parcheggio di circa 17 mila metri quadri per gli spettatori e i fruitori dei campi sportivi. Nell'area a Est sorgeranno due parcheggi più piccoli, entrambi di 6 mila metri quadri, per gli atleti e lo staff del Derthona basket e per la squadra e gli spettatori dei team ospiti.

La gestione? «Stiamo verificando con i nostri fiscalisti e interpellaremo anche l'Agenzia delle Entrate - ha anticipato Gavio -, per una concessione in comodato gratuito a una società del nostro gruppo. Abbiamo già fatto i conti della manutenzione, ci sarà tanta area verde (500 gli alberi previsti; ndr). E poi vorrei coinvolgere nelle iniziative da allestire un po' tutti, dalle altre società sportive cittadine ai commercianti, alla Fondazione Cassa di risparmio di Tortona. Tutti questi soggetti potrebbero formare un comitato di idee perché, per fare funzionare la “Cittadella”, c'è bisogno dell'aiuto di tutti». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



«Emozionante, coinvolgente, innovativo: sarà un vanto per tutto il Piemonte»

L'assessore regionale è entusiasta “Non si costruiva così da 20 anni”

ANALISI

La Regione farà la sua parte, perché la «Cittadella dello sport» possa sorgere con i tempi programmati. Parola di Giovanni Maria Ferraris, assessore regionale allo Sport, per metà alessandrino e per l'altra metà torinese, che ha ri-

sposto presente all'invito per la presentazione del progetto Gavio dedicato al basket. «Quali aggettivi suscita? Tre parole: emozionante, coinvolgente, innovativo. Sarà un modello per questo territorio a cui sono legato e per il Piemonte. Ci incontreremo a Torino con il sindaco, Gavio e i suoi tecnici affinché con i tempi necessari, ma in modo da ri-

spettare il cronoprogramma, si possa arrivare al più presto all'inaugurazione di una struttura che sicuramente rappresenterà un vanto non solo per questo territorio ma anche per l'intera regione».

L'assessore regionale sottolinea anche un altro elemento: «Da vent'anni in Piemonte - spiega - non si costruiva un impianto sportivo di queste

dimensioni. Sono 4300 quelli presenti in regione e che hanno solitamente una paternità pubblica. Essere qui oggi a giustamente celebrare l'iniziativa di un privato è doppiamente da sottolineare. Senza considerare le caratteristiche di questo investimento, davvero innovative. Quando parliamo di impianti costruiti con i soldi pubblici, spesso si tratta

di edifici “nudi”, poco vivi. Già la vicinanza all'autostrada è un elemento fondamentale, sarà al centro delle maggiori direttrici stradali».

La «Cittadella dello sport» di Tortona si inserisce, aggiunge Ferraris, all'interno di un movimento cestistico che in Piemonte conta 350 mila tesserati. E nel Basso Alessandrino potrà fare da traino ed essere un punto di riferimento per le altre, più piccole realtà cestistiche provinciali, a cominciare da quella vicina di Castelnuovo Scrivia con la squadra femminile e comprendendo anche il Retail Serravalle. Da quella realtà proviene per esempio Davide Denegri, nato cestisticamente lì e poi cresciuto nelle fila della Novipiù. Un po' come nel

calcio sta facendo l'Alessandria di patron Di Masi.

Ma oltre a beneficiarne per induzione il movimento cestistico provinciale, sarà una zona a destinazione industriale a essere valorizzata e produrrà, grazie al progetto dell'archistar Barreca, con un miglioramento della viabilità con l'allargamento a quattro corsie della ex statale, la provinciale 211. Previsite piste ciclabili di collegamento con la città. «Resterà però - ammette il sindaco Bardone - il problema dell'attraversamento dello Scrivia. Volete saperlo? Mi sarebbe piaciuto un palazzetto nuovo nel perimetro cittadino. Ma alla fine questo progetto mi ha conquistato». M. PU. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI